



# Piano Comunale delle Coste

L.R. 10 aprile 2015, n.17



**Sindaco:**

dr. Angelantonio Angarano

**Responsabile Unico del Procedimento:**

arch. Giacomo Losapio  
Ripartizione Tecnica, Comune di Bisceglie

**Progettista:**

arch. Matteo di Venosa



Timbri

Identificazione Ricognizione Valutazione		Qualificazioni	Azioni	Attuazione
Tavola n. <b>D.01</b>	Titolo <b>Relazione di inquadramento generale</b>		Revisioni oggetto: adozione PCC data cons.: Febbraio 2016 data rev.: Febbraio 2021_n.1	

**PROPOSTA DI PIANO COMUNALE DELLE COSTE\_COMUNE DI BISCEGLIE\_BT**  
**LR n. 17/2015**

***Relazione di inquadramento generale***

---

**Indice**

- 0. Premessa**
- 1. Scelte di impostazione del Piano**
- 2. Elaborati**
- 3. Il processo partecipativo del Piano. Verso una Visione guida per lo sviluppo della costa**
- 4. Visione Guida e strategie**
- 5. I Progetti strategici del PCC**

**APPENDICE**

- **Rapporto di Consultazione (Forum I, II, III)**
- **Dossier fotografico**

## **0. Premessa**

La presente *Relazione di inquadramento generale* descrive i principali contenuti della **Proposta di Piano Comunale delle Coste** (PCC) redatta in riferimento al seguente iter cronologico:

- **31 gennaio 2013**  
Sottoscrizione del Contratto di affidamento d'incarico con il Comune di Bisceglie (Rep. 1157);
- **11 febbraio 2013**  
Consegna del Programma operativo delle fasi di progettazione (art. 7 del Contratto di affidamento d'incarico) sottoscritto dal RUP in data 21 febbraio 2013;
- **18 Febbraio 2013, 04 Aprile 2013, 05 Aprile 2013**  
I, II, III Forum di consultazione organizzati, d'intesa con l'amministrazione comunale, con i principali soggetti interessati al Piano (associazioni non profit, soggetti economici, rappresentanti dei settori professionali, tecnici ed esperti);
- **07 Maggio 2013**  
Consegna del *Documento preliminare di Sintesi* (DpS) di cui all'art. 5 del Contratto di Incarico;
- **08 Novembre 2013**  
Conferenza di servizi organizzata dal Comune di Bisceglie al fine di valutare il DpS del PCC del Comune di Bisceglie

La presente *Proposta di Piano Comunale delle Coste* sviluppa, in particolare, i contenuti del *Documento preliminare di Sintesi* ai fini dell'avvio del procedimento amministrativo relativo alla Verifica di Assoggettabilità a VAS di cui all'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

E' opportuno sottolineare il carattere *provvisorio ed indefinito* della presente Proposta di PCC che viene consegnata in assenza di approvazione da parte dell'Amministrazione comunale del *Documento preliminare di Sintesi* consegnato il 07 maggio 2013. Risultano inoltre ancora inevase alcune richieste riportate nella nota dell'08 Gennaio 2014 (Prot. 0000473).

Alla luce di quanto appena esposto, si chiede all'Amministrazione comunale di Bisceglie di validare ed approvare i contenuti della presente *Proposta di Piano* (che sarà intesa come *aggiornamento* del *Documento programmatico di Sintesi -DpS-*) al fine di dare attuazione al Programma Operativo sottoscritto tra le parti che prevede, successivamente all'approvazione del DpS, l'elaborazione del Piano Definitivo (PD) da adottare in Giunta comunale ed approvare in Consiglio comunale.

I paragrafi che seguono esplicitano in modo particolare gli aspetti strategici e progettuali della Proposta di Piano.

Gli elaborati grafici, le Norme Tecniche di Attuazione, la relazioni ambientali completano la descrizione della proposta di Piano relativamente allo stato di fatto, ai contenuti fisico-giuridici e morfologici della fascia demaniale comunale.

## 1. Scelte di impostazione del Piano

Il Piano Comunale delle Coste (PCC) prende in carico le finalità e gli obiettivi primari per la salvaguardia ambientale e lo sviluppo socio-economico delle aree costiere in linea con i contenuti del Piano Regionale delle Coste (PRC) approvato con il DGR n. 2273 del 13 Ottobre 2011.

In particolare, il Piano Comunale delle Coste definisce l'assetto, la gestione, il controllo ed il monitoraggio della fascia demaniale marittima in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso ed alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico all'interno dell'area demaniale.

Il significato olistico del Piano costiero è maturato all'interno di una lunga esperienza di sperimentazione teorica ed operativa avviata negli anni '70 del secolo scorso con il *Mediterranean Action Plan*, proseguita con l'Agenda 21 di Rio de Janeiro (1992) e con gli importanti vertici di Johannesburg (2002), Barcellona 2004 e Madrid (2011).

Nella prospettiva della *Gestione Integrata della Zona Costiera* (GIZC)<sup>1</sup>, avviata in Europa con il Programma dimostrativo 1997-99 e con la Raccomandazione 2002/413/CE, il Piano costiero viene inteso come un programma *multilivello e multisettoriale* per il governo dinamico dei processi ecologici, economici e sociali che interessano un determinato contesto costiero. Non solo, quindi, un piano di settore per la valorizzazione turistica del demanio marittimo, ma anche un programma di gestione integrata per la tutela, la sicurezza ambientale e la crescita socio-economica delle comunità e dei territori interessati.

L'obiettivo dello sviluppo sostenibile, condiviso da quasi tutti i Paesi a Rio di Janeiro, Johannesburg, Barcellona e Madrid, delinea, quindi, il triplice orizzonte culturale della pianificazione costiera: la salvaguardia dell'ecosistema, l'efficienza economica e l'equità sociale, la tutela dei diritti delle generazioni future.

I riferimenti culturali appena richiamati sottolineano la molteplicità dei significati progettuali che il Piano delle coste riveste. Essi attengono prevalentemente alla sua natura: *strategica*, in quanto contribuisce alla qualificazione dello sviluppo socio-economico di un territorio; *prescrittiva*, per il valore conformativo rispetto agli usi della fascia demaniale, *ambientale*, in quanto definisce una serie di azioni coordinate per la protezione (*protection*), la gestione (*management*) e la valorizzazione (*planning*) dell'ecosistema costiero.

La multidimensionalità del Piano costiero richiede una forte integrazione disciplinare, nella fase di formazione e gestione del Piano, ma soprattutto, una efficace correlazione tra le differenti politiche di intervento che normalmente entrano in gioco in un processo di pianificazione costiera (mobilità, welfare urbano, sviluppo produttivo ed economico, salvaguardia ambientale).

E' all'interno di questa impostazione culturale che si colloca l'esperienza del Piano delle Coste della città di Bisceglie.

In linea con la legge regionale n. 17/2015 e con le *Istruzioni tecniche* emanate dall'Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia, la Proposta di Piano assume una forma che intende restituire la complessità del processo di pianificazione costiera (fig. 1).

---

<sup>1</sup> Si vedano in proposito i due importati documenti comunitari (2000): i) *Verso una strategia europea per l'assetto integrato delle zone costiere: principi generali e opzioni politiche*; ii) *Insegnamenti del programma dimostrativo della Commissione europea sull'assetto integrato delle zone costiere*.



1.

fig. 1 La forma del Piano

La proposta di Piano risulta, infatti, dalla combinazione flessibile di differenti apparati e dispositivi di intervento: un *Quadro conoscitivo*, articolato rispetto ai temi ed ai livelli di approfondimento (vincoli e tutele, stato fisico-giuridico della fascia demaniale, mobilità ed accessibilità, condizioni meteo-marine,...); la *disciplina di attuazione* (Norme tecniche) comprensiva dei criteri prestazionali per la qualificazione degli interventi ricadenti nel demanio marittimo; un *programma integrato* per la gestione del demanio marittimo e per il monitoraggio delle dinamiche economiche, insediative ed ambientali che interessano la costa; un *programma correlato di strategie, azioni ed interventi* che assumono la centralità dei seguenti temi progettuali: i) *recupero e risanamento costiero*; ii) *sviluppo turistico e ricreativo del demanio marittimo*; iii) *integrazione città-acqua*.

I temi rilevanti del Piano trovano rappresentazione nelle tre Carte degli interventi:

- a. Carta delle azioni per lo sviluppo turistico e ricreativo;
- b. Carta delle azioni per il recupero e risanamento costiero;
- c. Carta delle azioni strategiche per l'integrazione città-acqua.

Coerentemente con le scelte di impostazione appena descritte, il processo di redazione del Piano ha fatto riferimento alle fasi del seguente percorso metodologico:

#### A. Identificazione/Ricognizione/Valutazione

- Ricognizione dei caratteri morfologici, fisico-giuridici e morfologici del demanio marittimo
- Condizioni di sensibilità e vulnerabilità della costa
- Dinamiche di trasformazione della fascia costiera
- Mobilità, attrezzature e servizi esistenti
- Sistema dei vincoli ambientali e territoriali
- Costa utile ai fini della pianificazione costiera

#### B. Qualificazioni

- Strategie e Visione guida per la tutela e la valorizzazione della costa
- Master plan

- Obiettivi di qualità e di sviluppo sostenibile delle azioni di Piano

#### C. Azioni

- Carta delle azioni per lo sviluppo turistico e ricreativo
- Carta delle azioni per il recupero e risanamento costiero
- Carta delle azioni strategiche per l'integrazione città-acqua
- Schede di intervento

#### D. Attuazione

- Relazione di inquadramento generale
- Norme Tecniche di Attuazione
- Disciplina in regime transitorio
- Gestione e Monitoraggio
- Rapporto Preliminare Ambientale e Valutazione d'Incidenza (fase 1 –screening)

## 2. Elaborati

Gli elaborati facenti parte della presente consegna sono coerenti con lo schema metodologico appena descritto. Le rappresentazioni fanno riferimento all'*elenco degli elaborati minimi* riportati nelle *Istruzioni Tecniche per la redazione del Piano delle Coste* (ai sensi della DGR n. 2273/11) così come integrati nel citato *Programma operativo* e revisionati nella presente Proposta di Piano.

La Proposta di PCC si compone dei seguenti elaborati:

#### A. Identificazione/Ricognizione/Valutazione

##### Tav. A.01

- unità e sub-unità fisiografiche, opere di difesa, caratteri morfologici del litorale

##### Tav. A.01.1

- dinamiche meteo-marine, opere di difesa esistenti ed in programma

##### Tav. A.02

- aree naturali protette, aree sottoposte a vincoli ambientali e territoriali;

##### Tav. A.03

- zonizzazione della fascia demaniale marittima

##### Tav. A.04

- criticità all'erosione e sensibilità ambientale della costa

##### Tav. A.05

- divieti assoluti di concessione

##### Tav. A.06

- stato giuridico della fascia demaniale

##### Tav. A.06.01

- Schede concessioni demaniali esistenti

##### Tav. A.07

- opere di urbanizzazione, strutture fisse e recinzioni esistenti

##### Tav. A.07.01

- Schede servizi esistenti sulla costa

##### Tav. A.08

- reti della mobilità, attrezzature e servizi

##### Tav. A.09

- previsioni della pianificazione vigente

##### Tav. A.10

- azioni in corso ed in programma nella fascia costiera

##### Tav. A.10.01

- Schede progetti in essere  
**Tav. A.11**
- Linea di Costa utile esistente  
**Tav A.11.01**
- Linea di Costa utile di progetto riveniente da interventi di adeguamento e messa in sicurezza della costa  
**Tav. A.12**
- Proposta di nuova perimetrazione della dividente demaniale

#### **B. Qualificazioni**

- **Tav. B.01**  
Visione guida per la tutela e la valorizzazione della costa  
**Tav. B.02**
- Master Plan  
**Tav. B.03**
- Requisiti di compatibilità ambientale degli interventi  
**Tav. B.04**
- Requisiti di qualità tecnica delle strutture balneari (**Allegato A delle NTA**)  
**Tav. B.05**
- Linee guida per gli interventi di ripascimento artificiale (**Allegato B delle NTA**)

#### **C. Azioni**

- **Tav C.01**  
*Carta delle azioni per lo sviluppo turistico e ricreativo*  
**Tav C.02**
- *Carta delle azioni per il recupero e risanamento costiero*  
**Tav C.03**
- *Carta delle azioni strategiche per l'integrazione città-acqua*  
**Tav.C.03.01**
- *Individuazione delle aree vincolate.*  
**Tav C.05**
- *Individuazione delle aree tipizzate a stabilimenti balneari da destinare in modo prioritario alla variazione o traslazione degli eventuali titoli concessori non rinnovabili*  
**Tav. C.06**
- *Individuazione delle opere di difficile rimozione da adeguare o trasformare in opere di facile rimozione, Individuazione delle recinzioni da rimuovere*  
**Tav. C.07**
- Schede Norma (**Allegato C delle NTA**)

#### **D. Attuazione**

- **D.1**  
*Relazione di inquadramento generale*  
**D.2**
- *Norme Tecniche di Attuazione, Regime transitorio, Monitoraggio*  
**D.3**
- *Rapporto Preliminare Ambientale*  
**D.4**
- *Valutazione di Incidenza. Fase 1 –Screening*

Come ricordato in premessa, in attesa di definire il quadro programmatico ed operativo del Piano, le elaborazioni vanno considerate necessariamente come bozze provvisore. Le tavv. C.03.01, C.05, C.06, pur riportate in elenco, non state redatte per l'assenza di alcune informazioni di base.

### **3. Il processo partecipativo del Piano. Verso una Visione guida per lo sviluppo della costa**

Le differenti attività analitico-progettuali del Piano di sviluppate attraverso un processo interattivo e circolare che ha coinvolto il gruppo di lavoro, l'amministrazione comunale ed i principali soggetti (pubblici e privati) interessati al Piano (cittadini, operatori economici, associazioni di categoria, esperti e rappresentanti dei settori professionali) con l'intento di definire, attraverso la condivisione delle scelte e delle politiche di sviluppo e di tutela del territorio costiero, obiettivi e priorità di intervento rispetto ai quali raccogliere il consenso dei principali attori istituzionali, sociali ed economici.

In particolare, la partecipazione dei soggetti interessati al Piano si è concretizzata all'interno di tre Forum tematici (organizzati tra Febbraio e Marzo 2013) rispettivamente dedicati al confronto con le associazioni *no profit* (18 febbraio 2013), i soggetti economici (4 Marzo 2013) ed i settori professionali, gli esperti ed i tecnici (5 Marzo 2013)<sup>2</sup>.

La partecipazione pubblica al processo di elaborazione del Piano è stata promossa, inoltre, attraverso il social forum dedicato al Piano delle coste<sup>3</sup>.

All'interno dei differenti Forum di consultazione, i soggetti partecipanti (gruppo di progettazione, rappresentanti delle ripartizioni tecniche comunali, cittadini invitati ed esponenti politici della pubblica amministrazione), sono stati coinvolti in una esperienza di mutuo apprendimento che ha condotto, da un lato, al riconoscimento delle criticità, delle potenzialità e dei valori identitari del paesaggio costiero, dall'altro alla condivisione di alcuni temi e strategie di intervento che potranno orientare la Visione guida per lo sviluppo sostenibile della costa comunale.

Durante le discussioni pubbliche si è fatta largo l'opinione diffusa che promuove il superamento della tradizionale settorialità ed autoreferenzialità del Piano delle coste, troppo spesso relegato a mero strumento di gestione delle concessione demaniali turistiche (per questo motivo impropriamente definito Piano spiagge), affermando al contrario la necessità che il Piano prenda più consapevolmente in carico i valori costitutivi del paesaggio costiero inteso come grande risorsa ambientale interconnessa con gli altri sistemi antropici e naturali all'interno di una fitta rete di relazioni ecologiche e territoriali.

In tale prospettiva interpretativa ha assunto rilevanza la nozione della *costa come grande parco*.

---

<sup>2</sup> Maggiori approfondimenti sui contenuti dei Forum tematici sono riportati nell'Appendice della presente Relazione e nel sito <http://www.comune.bisceglie.bt.it>.

<sup>3</sup> Si consulti il sito <http://pcccomunedibisceglie.forumfree.it/>



La visione guida della *costa come parco* non intende promuovere l'applicazione diffusa di un regime di tutela vincolistico e prescrittivo, quanto affermare una strategia per il governo delle aree costiere che ne orienti la qualità delle azioni di salvaguardia e di valorizzazione. Una strategia che pone al centro della propria attenzione la tutela, la valorizzazione e la gestione dei sistemi di relazione (le aree protette, le centralità storico-culturali, le aree di pregio ambientale e naturale -terrestri e marine-, le infrastrutture puntuali, le reti infrastrutturali marittime e terrestri, le trame e le percorrenze storiche, i corridoi naturali) che attraversano il territorio ecotonale costiero qualificandolo come paesaggio identitario di transizione.

L'interpretazione della costa come parco ha lo scopo di far emergere il valore eco-sistemico degli ambiti costieri superando così quelle pratiche diffuse di pianificazione costiera che si sono troppo spesso concentrate sul tema dell'erosione o, al contrario, tendono ad implementare una nozione meramente economica del demanio marittimo.

La figura del parco costiero veicola una serie coordinata di temi e strategie che hanno orientato la Visione guida di sviluppo condiviso della costa di Bisceglie.

#### **4. Visione Guida e strategie**

La proposta di Piano assume la Visione guida della costa come grande parco attrezzato (Tav. B.01). La Visione guida intende affermare una strategia per il governo delle aree costiere che ne orienti la qualità delle azioni di salvaguardia e di valorizzazione.

La figura progettuale del parco costiero attrezzato promuove una serie coordinata di Strategie Tematiche (ST) assunte come riferimento all'interno delle carte degli interventi e della azioni del Piano. In particolare hanno assunto rilevanza le seguenti Strategie:

##### ***Strategie per la sostenibilità***

##### ***ST1 Interconnettere i nodi e le reti della naturalità diffusa***

Il parco costiero rappresenta una infrastruttura ambientale che si interconnette con la rete dei parchi esistenti (l'oasi naturalistica di Torre Calderina), con i corsi d'acqua attivi e passivi (le lame Paterno e Santa Croce) e con le risorse storico-culturali presenti nel territorio costiero comunale. In questa prospettiva il Piano promuove politiche ed azioni coordinate finalizzate a potenziare il ruolo connettivo degli elementi nodali e lineari del paesaggio riqualificando le

aree aperte residuali, i percorsi pedonali e le trame agricole, i parchi ed i giardini pubblici, i beni storico-culturali identitari del paesaggio costiero.

**ST2** *Preservare e migliorare il funzionamento ecologico dell'ambiente costiero*

Il progetto di tutela e valorizzazione della costa si connota come progetto di riqualificazione ecologica che tende a ri-equilibrare il rapporto tra utilizzazione del suolo e cicli ecologici che interessano la fascia costiera (in particolare i sistemi idrografici). In questa prospettiva il Piano promuove politiche ed azioni finalizzate a preservare le aree costiere con spiccata valenza ecologica (foci di corsi d'acqua, lame, grotte, ecc) ed a tutelare attraverso politiche attive il sistema degli spazi aperti di riconosciuto valore naturalistico (scarpate di falesia, parchi e giardini, aree agricole di pregio, copertura botanico-vegetazionale di valore scientifico)

**ST3** *Promuovere l'utilizzazione di tecnologie per il risparmio delle risorse naturali ed energetiche*

Il parco costiero è infrastruttura ambientale che opera per il risparmio delle risorse naturali –in particolare idriche- attraverso l'utilizzo di tecnologie per il risparmio (riduttori di flusso) ed il riutilizzo delle acque grigie provenienti dalle attività turistiche e ricettive dislocate lungo la costa

Nello stesso tempo il parco costiero promuove l'utilizzazione di tecnologie per il risparmio delle risorse energetiche attraverso l'utilizzo di pannelli solari termici e fotovoltaici

**Strategie per la mobilità**

**ST4** *Promuovere ed integrare le reti della mobilità lenta e sostenibile*

Il parco costiero, inteso come rete di flussi e di connessioni materiali, promuove lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi di mobilità lenta e sostenibile, in particolare le modalità ciclo-pedonale e carrabile (pubblica) a bassa emissione. In questa prospettiva il Piano prevede lo sviluppo lungo il demanio marittimo di una passeggiata paesaggistica e culturale (promenade paysagée) interconnessa, attraverso il sistema dei percorsi e degli accessi alla costa, alla reti urbane della mobilità ciclo-pedonale.

**ST5** *Riorganizzare la mobilità carrabile ed il sistema delle soste*

Il parco costiero promuove una riorganizzazione complessiva dei sistemi locali della mobilità ed in particolare dei flussi carrabili. L'area di interfaccia costiera si qualifica essenzialmente come corridoio ambientale per la mobilità sostenibile: ciclo-pedonale e carrabile, pubblica (a bassa emissione) e privata esclusivamente per l'accesso alle abitazioni fronteggianti il mare.

I flussi carrabili -secondo un schema a pettine- interessano essenzialmente gli assi primari di attraversamento urbano (a ponente: la ex.ss16, via Di Molfetta; a levante: via Fragata, Carrara Pantano) che corrono parallelamente alla costa e lungo i quali si attestano perpendicolarmente le strade per l'accesso alle aree a parcheggio pubblico esistenti che necessitano di essere qualificati e potenziati.

**ST6** *Migliorare i livelli di accessibilità al demanio marittimo*

Il parco costiero promuove, inoltre, il potenziamento ed miglioramento degli accessi al demanio marittimo in termini di: funzionalità, numero e frequenza, qualità dei materiali, assenza di barriere architettoniche e segnalazione.

**Strategie per l'innovazione gestionale ed amministrativa**

**ST7** *promuovere l'uso di tecnologie ICT per la gestione integrata della costa*

Il parco costiero promuove l'uso tecnologie ICT per la gestione innovativa, sostenibile ed intelligente del demanio marittimo. Rientrano in questa strategia quelle azioni che supportano l'uso delle tecnologie digitali e multimediali come nuove modalità di gestione e comunicazione della costa intesa come patrimonio economico, paesaggistico e culturale, ma anche come

strumenti per: i) migliorare i processi di monitoraggio delle dinamiche ambientali del litorale (tecnologie GIS e dispositivi digitali); ii) incrementare i gradi di condivisione e partecipazione delle scelte per la tutela e la trasformazione (Forum telematici); iii) diffondere un conoscenza delle dinamiche ambientali ed ecologiche della costa (didattica e formazione).

**ST8** *Sperimentare forme di gestione innovative del demanio*

Il parco costiero promuove forme di gestione innovativa e sostenibile del demanio marittimo in termini di reversibilità, temporaneità delle strutture e degli usi balneari, di qualità dei materiali, di risparmio delle risorse naturali, di durabilità e di riciclabilità dei materiali, di sicurezza, facilità costruttiva e flessibilità d'impiego

**ST9** *promuovere forme di governance integrata*

Il significato ecologico del parco costiero promuove un approccio progettuale e gestionale integrati: multi-attoriale, interdisciplinare e transcalare. Le forme di governance e di gestione amministrativa del demanio marittimo dovranno tendere ad una maggiore integrazione delle competenze e dei livelli decisionali attraverso momenti di raccordo/confronto (cabina di regia) tra le Ripartizioni ed i Servizi comunali che hanno competenza in materia di pianificazione e gestione del demanio marittimo (in particolare le ripartizioni: tecnica, attività produttive-ambiente e demanio, finanziaria).

**Strategie per la tutela e valorizzazione del paesaggio costiero**

**ST10** *Reintegrare, adeguare, eliminare le opere incongrue del paesaggio costiero*

Il parco costiero sostiene azioni di restauro e valorizzazione paesaggistica finalizzate, in particolare, alla eliminazione delle opere incongrue ed alla reintegrazione paesaggistica delle strutture fisse di difficile rimozione. Rientrano in questa prospettiva quelle azioni integrate per la sostituzione delle massicciate radenti, il ripristino dell'assetto originario delle spiagge ciottolose, la fruizione di alcune opere marittime di difesa attraverso percorsi pedonali attrezzati

**ST11** *Ripristinare e valorizzare i beni identitari del paesaggio costiero*

Il parco costiero promuove azioni di ripristino, recupero e valorizzazione dei beni storici e culturali di rilevante valore scientifico ed identitario dislocato nel paesaggio costiero (muri a secco, trulli, torri, dimore storiche, tracciati e percorrenze storiche).

**ST12** *Interagire con i processi naturali ed adattarsi alle dinamiche evolutive dell'ambiente costiero*

Il parco costiero è una frontiera ambientale, un ecosistema dall'equilibrio dinamico e precario. I problemi di gestione delle acque reflue, di protezione e tutela dal moto ondoso, di adattamento alle molteplici e concatenate condizioni di rischio (stabilità dei versanti, erosione, inondazione, qualità delle acque e dell'ambiente marino), spesso risolti in maniera settoriale ed autoreferenziale, vanno al contrario affrontati e gestiti in modo integrato.

Il parco costiero promuove interventi coordinati in grado di fornire servizi eco-sistemici per il riequilibrio dell'ambiente costiero (in termini di resilienza, di efficienza energetica, di riduzione delle emissioni di gas serra e di sicurezza ambientale) interagendo ed adattandosi alle dinamiche evolutive della fascia costiera.

**Strategie per la qualità dello spazio pubblico**

**ST 13** *Eliminare le barriere ed integrare le attrezzature urbane di interesse turistico e ricettivo*

La costa intesa come parco è una risorsa collettiva, un bene comune accessibile e fruibile per tutte le categorie sociali. Il parco costiero è un grande spazio pubblico che promuove le esperienze multiple dello stare, del contemplare, incontrare, attraversare, divertirsi e lavorare.

Il parco costiero è un sistema aperto e reticolare che si relaziona con le attrezzature collettive e ricettive dislocate lungo la costa

**ST 14** *Potenziare e qualificare i luoghi pubblici di aggregazione sociale e di servizio*

Il parco costiero moltiplica i luoghi di incontro e scambio sociale. La passeggiata paesaggistica e culturale (promenade paysagée) che corre lungo il demanio marittimo è attrezzata con spazi belvedere, piazze e percorsi attrezzati che amplificano il significato pubblico ed i valori sociali e simbolici del parco costiero.

**ST15** *Elevare la qualità architettonica ed il design degli spazi pubblici*

Il parco costiero promuove interventi finalizzati ad innalzare i livelli di qualità tecnologica ed architettonica del sistema degli spazi pubblici. Materiali, tecnologie costruttive, impianti e design concorrono alla qualità ambientale e alla riconoscibilità del valore strutturante dello spazio pubblico.

**Strategie per lo sviluppo economico e sostenibile della filiera del mare**

**S16** *Promuovere uno sviluppo sostenibile delle attività economiche della filiera del mare*

Il parco costiero promuove interventi coordinati per la tutela e la valorizzazione del sistema produttivo locale incentrato sulla economia del mare (servizi e ristorazione, attività sportive e ricreative, turismo balneare, pesca, piccola cantieristica e diportismo nautico) orientata verso uno sviluppo sostenibile integrato: economico, sociale e ambientale (Blue economy, EU 2020)

**S17** *Elevare i livelli di qualità dell'offerta turistica*

Il parco costiero promuove una serie di servizi di base (reti della mobilità sostenibile, reti informative, reti tecnologiche) ed attrezzature ricettive che consentono un innalzamento significativo della qualità dell'offerta turistica balneare ed una ottimizzare degli investimenti delle attività d'impresa nel settore turistico,

**S18** *Valorizzare la capacità di attivazione della filiera del mare sul sistema economico locale*

Il parco costiero, come sistema di interfaccia promuove politiche di interdipendenza settoriale tra i settori dell'economia del mare ai restanti ambiti dell'economia locale operando per lo sviluppo e la qualificazione delle conoscenze, marketing ed interrelazioni funzionali.

**5. I Progetti strategici del PCC**

I c.d. *Progetti strategici* del PCC rappresentano programmi integrati multilivello e multiattoriali che attuano le strategie della Visione guida coordinandosi con le politiche e gli strumenti della pianificazione urbana e territoriale vigenti (PPTR, PTCP, PRG, PUG) e con le principali azioni di trasformazione in corso ed in programma. Attraverso i Progetti strategici prende forma la dimensione territoriale ed urbanistica del PCC. Essi si configurano come un insieme coordinato di interventi di interesse pubblico e privato che rivestono carattere qualificante per lo sviluppo economicamente sostenibile e socialmente coeso del territorio costiero di Bisceglie.

La proposta di Piano individua due famiglie di contesti entro cui potranno essere attivati e sperimentati i progetti strategici del Piano della Coste. In particolare si è fatto riferimento:

- a. ambiti di ricucitura città-acqua-territorio;
- b. sea-walking.

**5.1 Ambiti di ricucitura città-acqua**

La **Tav. C03** individua i seguenti ambiti strategici di ricucitura città-acqua-territorio.

**PS1\_Lama Paterno**

### **Il progetto strategico si qualifica come nuova centralità ambientale e di servizi balneari eco-sostenibili**

Si promuovono azioni integrate per la tutela e riqualificazione delle aree demaniali (con sostituzione delle massicciate radenti, consolidamento e naturalizzazione delle versanti di falesia, riqualificazione dei servizi di spiaggia esistenti), il restauro della copertura botanico-vegetazionale del contesto foce lama Paterno, il ripristino e la valorizzazione dei beni storico-culturali identitari esistenti (trulli, muri a secco, torri), la riqualificazione delle connessioni ciclo-pedonali e delle discese a mare esistenti, la valorizzazione eco-sostenibile delle aree collocate a ridosso della fascia demaniale come eco-beach, percorsi e parchi attrezzati.

### **PS2\_ La Batteria**

#### **Il progetto strategico si qualifica come centralità ludico-ricreativa**

Si promuovono azioni di rigenerazione spaziale e funzionale delle aree demaniali (con eliminazione delle opere fisse incongrue ed il potenziamento dei servizi di spiaggia esistenti) collocate in corrispondenza con il Camping la Batteria, l'integrazione con aree pubbliche del contesto Torre Rossa, la qualificazione del Camping come parco urbano attrezzato per attività ricettive e ludico-ricreative, la riorganizzazione della viabilità carrabile e pedonale di accesso/uscita al parcheggio pubblico esistente (teatro Mediterraneo) con la creazione di nuovi spazi attrezzati per attività destinate al pubblico spettacolo

### **PS3\_ Cala di Fano**

#### **Il progetto si qualifica come centralità turistico, commerciale e ricreativa**

Si promuovono azioni coordinate con il progetto urbano (in fase di ultimazione) denominato *Waterfront* e con gli interventi programmati nel redigendo PUG per la valorizzazione dell'interfaccia tra la città e acqua. In particolare il progetto strategico PS3 prevede la riconversione delle aree demaniali a ridosso del porto con nuove attività culturali, ricreative e commerciali associate alla cultura locale del mare (ristoranti, esposizioni e vendita al dettaglio dei prodotti ittici), la riqualificazione delle aree pubbliche a ridosso del molo di sopraflutto, la connessione con il molo di sopraflutto destinato alla flotta peschereccia, la riqualificazione delle connessioni pedonali con il centro storico e con l'ambito portuale e l'integrazione con la darsena da diporto collocata nella parte settentrionale dell'ambito portuale.

### **PS4\_ San Francesco**

#### **Il progetto si qualifica come centralità sportiva-ricreativa**

Il programma progettuale si colloca in uno scenario di rigenerazione territoriale dell'intera area in cui sono situate infrastrutture di servizio in fase di dismissione (collettore urbano acque reflue) ed ex manufatti industriali

Il progetto strategico si lega quindi ad una serie di azioni -in corso ed in programma- di iniziativa pubblica e privata che promuovono la bonifica e valorizzazione del sito industriale, lo spostamento verso sud del collettore acque reflue ed il miglioramento della qualità ambientale dell'intero eco-sistema marino oggi particolarmente compromesso.

In particolare, il progetto strategico PS4 prevede la realizzazione di nuova polarità ludico-sportiva e di servizio interconnessa con la mobilità carrabile urbana ed extra-urbana e che funga da cerniera tra le aree urbane di espansione della città ed il contesto di pregio ambientale che si estende verso levante attraversando le grotte di Ripalta, cala Pantano fino a raggiungere l'Oasi naturalistica di Torre Calderina.

### **PS5\_ Cala Pantano**

#### **Il progetto si qualifica come centralità naturalistica**

Il progetto PS5 promuove la rigenerazione ambientale della foce Cala Pantano intesa come nodo di connessione ecologica tra il sistema costiero di levante, le lame S. Croce e Macina, l'Oasi Torre Calderina. Gli interventi si inseriscono all'interno di uno scenario progettuale che prevede la bonifica ed il recupero ambientale dell'intero contesto paesaggistico che, pur presentando elevati valori naturalistici ed architettonici (dimore storiche ed aree archeologiche), si presenta come un territorio degradato, poco fruibile ed isolato dal resto del territorio. Il progetto strategico promuove una riorganizzazione della mobilità carrabile e dei percorsi ciclo pedonali escursionistici, l'inserimento di attività didattiche e di servizi di spiaggia.

### **5.2 Seawalking**

Il seawalking è un percorso pedonale attrezzato e continuo -a sezione e quota variabili- che si sviluppa all'interno dell'area demaniale marittima lungo l'intero arco costiero comunale, da levate a ponente.

Il sea walking è inoltre un corridoio ambientale che connette le aree naturali costiere ed siti di interesse paesaggistico dislocati lungo la costa. Esso si lega alla rete della mobilità urbana ciclo-pedonale e dei parcheggi esistenti; interagisce con il sistema delle centralità turistico-ricettive e con il patrimonio storico-culturale esistente.

Il seawalking è un sistema connettivo attrezzato che svolge funzioni diverse rispetto alla differente natura dei contesti costieri attraversati. Oltre alle percorrenze pedonali e ciclabili, il sea walking organizza le aree destinate all'incontro, alla sosta ed alla balneazione libera, i servizi complementari (play ground, informazioni turistiche, luoghi di relax, ecc.), gli elementi di riparo, i punti ecologici per la raccolta differenziata, le reti e i sottoservizi primari (illuminazione, acque nere e bianche), le aree a verde, i sistemi informativi ed i dispositivi di monitoraggio della qualità dell'ambiente marino.

La Proposta di Piano considera il sea walking come infrastruttura di base che orienta la qualità delle azioni di tutela e valorizzazione della costa comunale. Il sea walking promuove, infatti, l'utilizzazione di tecnologie per il risparmio delle risorse idriche e energetiche (riutilizzo delle acque grigie, utilizzo di docce con riduttori di flusso, di pannelli solari termici e fotovoltaici).

## **6. La Azione del Piano**

Coerentemente con l'impostazione metodologica del Piano, le azioni per la tutela e valorizzazione della costa comunale fanno riferimento a tre distinte Carte tematiche:

- a. Carta delle azioni per lo sviluppo turistico e ricreativo*
- b. Carta delle azioni per il recupero e risanamento costiero*
- c. Carta delle azioni strategiche per l'integrazione città-acqua*

Le tre Carte tematiche descrivono la natura differente e correlata delle molteplici azioni che il Piano delle coste intende attivare in linea con la legge regionale n.17/15, con il Piano Regionale delle Coste, con le Istruzioni Tecniche regionali e con gli orientamenti disciplinari di livello nazionale ed europeo in materia di tutela gestione integrata delle fasce costiere. Le Norme Tecniche del PCC disciplinano gli interventi che ricadono all'interno delle tre differenti Carte tematiche.

La carta delle azioni per lo sviluppo turistico ricreativo (**Tav. C.01**) costituisce una rappresentazione unitaria e sinottica che raccoglie le prescrizioni relativamente a: Stabilimenti balneari (Sb), Spiagge Libere con servizi (SLs), Spiagge libere (Sl), Spiagge Libere di rilevante pregio naturalistico ed ambientale (Sla), Usi speciali (Us), usi turistico-ricreativi diversi da Sb ed SLs (attività di ristorazione, strutture ricettive ed attività ricreative, punti di ormeggio, attività di somministrazione bevande, altri usi in concessione), usi diversi da quelli turistico-ricreativi (impianti di acquacoltura, usi produttivi e commerciali).

La carta delle azioni per il recupero e risanamento costiero (**Tav. C.02**) individua gli interventi coordinati finalizzati al contenimento e alla riduzione delle criticità ambientali della costa comunale. Essi perseguono, in generale, l'obiettivo di rimuovere i detrattori ambientali e innescare un graduale recupero degli ecosistemi, dei valori paesistici, dei beni e dei siti di valore storico culturale dislocati lungo la costa

Tenendo conto dei caratteri morfolitologici della costa, delle dinamiche meteo-marine, delle criticità e sensibilità ambientali e dei valori paesaggistici dei contesti costieri, sono stati individuati i seguenti interventi di recupero e risanamento costiero:

- sostituzione (anche parziale) delle esistenti difese aderenti lungo costa (massicciate) con nuove superfici a spiaggia da ottenersi attraverso interventi di ripascimento artificiale in ciottoli da attuare secondo gli indirizzi della Tav. B.05
- rifornimento artificiale per il mantenimento/ampliamento delle spiagge in ciottoli esistenti da attuare secondo gli indirizzi della Tav. B.05
- gestione del litorale attraverso interventi di movimentazione/spostamento dei sedimenti;
- naturalizzazione dei versanti di falesia esistenti;
- restauro botanico-vegetazionale della costa;
- ripristino e valorizzazione dei beni storico-culturali identitari;
- reintegrazione paesaggistica e funzionale delle opere di difesa costiera esistenti ;
- Ripristino delle discese a mare e dei manufatti a servizio esistenti

La Carta delle azioni strategiche per l'integrazione città-acqua (**Tav. C.03**) rappresenta il quadro di coerenza dei progetti strategici di rilevanza urbana e territoriale promossi dal Piano delle Coste di Bisceglie. All'interno della Carta sono individuati infatti gli *Ambiti di ricucitura città-acqua* ed il percorso del *Seawalking* (cfr. **I Progetti strategici del PCC**)

## **APPENDICE**

- *Rapporto di Consultazione (Forum I, II, III)*
  - *Dossier fotografico*

## **Rapporto di Consultazione (Forum I, II, III)**

### **I Forum di consultazione con le associazioni no profit**

Bisceglie 18 Febbraio 2013, Monastero San Croce, ore 18.00

Tenutosi il giorno 18-02-2013, presso l'auditorium del Monastero di Santa Croce, il primo Forum è stato organizzato per incontrare le diverse associazioni no profit che operano sul territorio comunale di Bisceglie nei differenti settori: ambiente, sport, sanità, assistenza sociale, ecc. Il Forum è stato organizzato dal gruppo di progettazione (arch. Matteo di Venosa, responsabile del Piano)<sup>4</sup> d'intesa con l'amministrazione comunale (sindaco Francesco Spina) e con l'Ufficio tecnico (arch. Giacomo Losapio in qualità di RUP del Piano).



<sup>4</sup> Il gruppo di lavoro coordinato dall'architetto Matteo di Venosa è composto dagli architetti Stefania Cascella, Roberta Di Ceglie, Claudia Fornaro, Vito Ruggiero e dagli ingegneri Giulia Colangelo ed Andrea Ricchiuti.

I saluti del Sindaco, avv. Francesco Spina ed una breve introduzione dell'arch. Giacomo Losapio hanno anticipato la presentazione dello stato di avanzamento dei lavori dell'arch. Matteo di Venosa in qualità di responsabile del Piano.

Attraverso una presentazione digitale è stato illustrato il programma delle consultazioni insieme alle tecniche ed alle modalità di partecipazione alla fase di redazione del Piano. E' stato comunicato inoltre l'attivazione di spazio web dedicato al Piano sul portale del Comune di Bisceglie.

Al fine di promuovere un confronto fertile sulle tematiche ritenute rilevanti, sono stati esposti differenti argomenti, tra i quali:

- Impostazione metodologica del piano
- La natura olistica del Piano delle coste
- La forma e la coerenza del Piano
- Ipotesi di Visione guida (la costa come parco)

Si è passati, successivamente, a mostrare alcune ricognizioni effettuate ed i dati da esse ricavati come: la lunghezza della costa, la morfologia all'area demaniale, le aree su cui insistono divieti di balneazione, i siti esclusi dalle competenze amministrative della Regione, la natura e le caratteristiche della c.d. *linea di costa utile* così come desunta dalla normativa del Piano Regionale delle Coste applicata allo specifico contesto di studio.

Il dibattito pubblico è stato anticipato da una serie di immagini della costa in cui sono emersi criticità e valori dei differenti paesaggi ritratti. Tali descrizioni hanno permesso di coinvolgere i partecipanti rispetto ad alcuni temi e domande chiave:

**Tema: Criticità e detrattori**

**Tema: Valori e risorse**





Sono intervenuti i rappresentanti delle diverse associazioni presenti all'incontro esponendo le loro idee sui temi e sui quesiti proposti. E' emersa la pluralità dei punti di vista come esito della diversità dei campi di interesse ed intervento delle singole associazioni intervenute (tra le quali: Biciliae, Uno Tra Noi, scuola SUB, Pro Loco, Centro di Educazione Ambientale, Centro Studi Biscegliese,...). A tutti i presenti è stata data la possibilità di rispondere sui temi proposti apponendo le proprie risposte (trascritte su dei post-it colorati) su di una grande foto area della città di Bisceglie esposta in sala. La partecipazione alla stesura del Piano è stata garantita, inoltre, attraverso il Blog del Piano ai seguenti indirizzi web:

<http://pcccomunedibisceglie.forumfree.it/>

<http://www.comune.bisceglie.bt.it/portal/page/portal/bisceglie/documentiIstituzionali/pianoComunaleDelleCoste>





### **Il Forum di consultazione con i soggetti economici**

Bisceglie 04 Marzo 2013, Monastero San Croce, ore 18.00

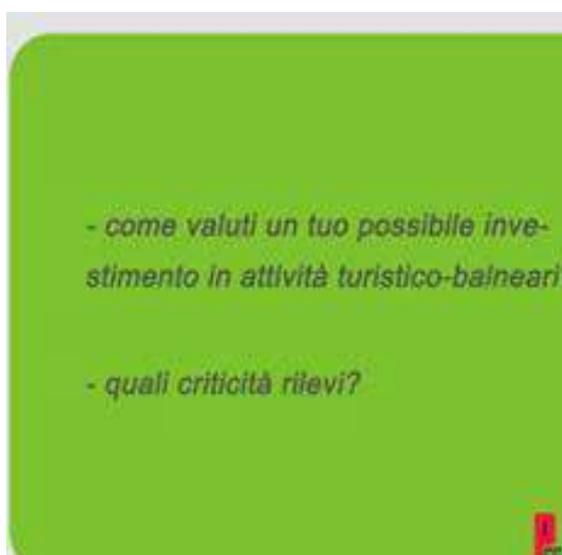
---

Il giorno 4-04-2013, presso l'auditorium del Monastero di Santa Croce, si è tenuto il secondo Forum di consultazione rivolto a tutti operatori economici ed, in particolare, ai soggetti che già operano nel campo del settore turistico e balneare .

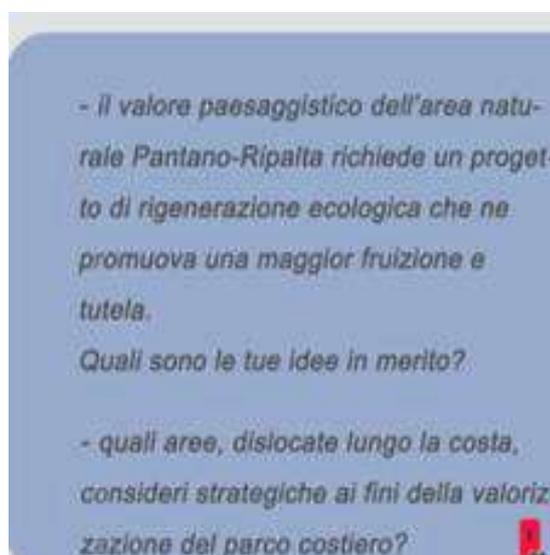


Il temi e i contenuti del forum sono stati illustrati dall'arch. arch. Matteo di Venosa (responsabile del PCC) attraverso una presentazione che ha ricalcato lo schema metodologico seguito nel Forum I. Questa volta, tuttavia, i partecipanti al forum sono stati sollecitati ad intervenire rispetto ad alcuni temi e questioni rilevanti per il mondo dell'imprenditoria locale. In particolare i temi di discussioni proposti sono stati::

- Fattibilità/opportunità;
- Strategicità;
- Gestione/sicurezza;
- Mobilità/fruibilità.



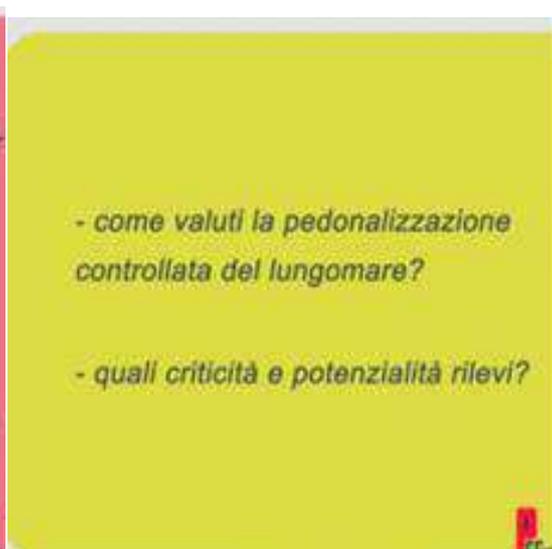
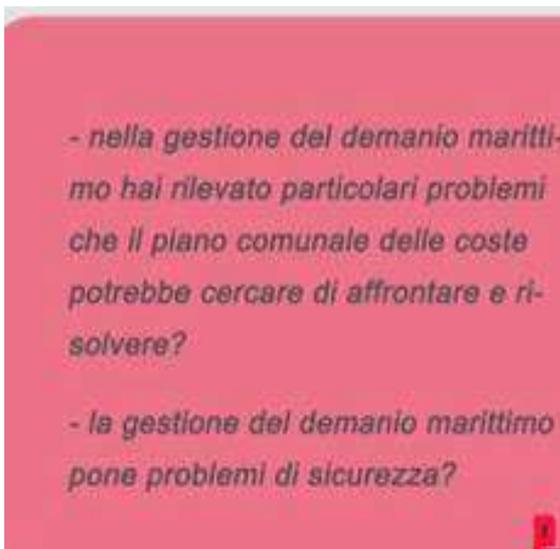
**Tema: Strategicità**



**Tema: fattibilità/opportunità**

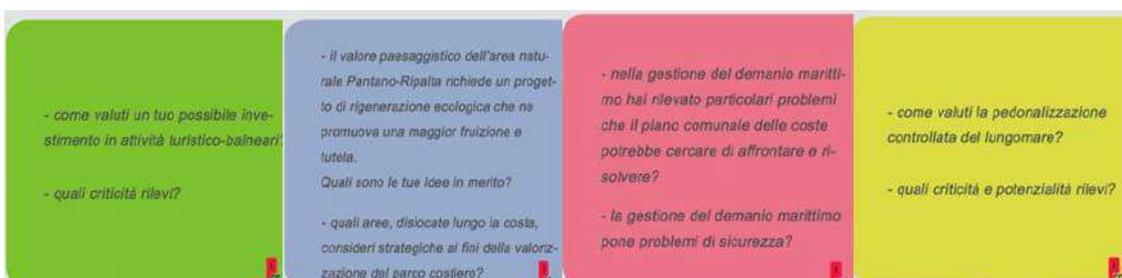
**Tema: sicurezza**

**Tema: mobilità/fruibilità**



Durante il dibattito è emersa la necessità di valorizzare il paesaggio costiero biscegliese, (modificato dagli interventi passati attraverso azioni di ripripistino delle spiagge i ciottoli e di potenziamento della fruibilità della costa di levante. Numerosi partecipanti, hanno accolto con favore, l'ipotesi avanzata dal responsabile del Piano, di aprire ad una fruizione pubblica le aree attualmente utilizzate dal Camping La Batteria ed una parte delle aree (prospicienti il mare) attualmente utilizzate dalla Casa della Divina Provvidenza. L'apertura dei recinti funzionali, fa parte di una strategia del Piano della coste inteso come Piano di un grande parco costiero.

A tutti i presenti è stata data la possibilità di rispondere sui temi proposti apponendo le proprie risposte, trascritte su dei post-it, su di una grande tavola appesa in sala e, nei giorni successivi, con interventi sul Blog del Piano.



### III Forum di consultazione con i soggetti economici

Bisceglie 05 Marzo 2013, Monastero San Croce, ore 18.00

---

Si è tenuto il giorno 05-04-2013, presso l'auditorium del Monastero di Santa Croce, il terzo Forum del Piano Comunale delle Coste. Questa volta sono stati chiamati a partecipare i rappresentanti dei settori professionali, i tecnici e gli esperti.

Lo schema comunicativo utilizzato ha seguito lo stesso percorso metodologico già sperimentato nelle altre consultazioni pubbliche. Gli invitati sono stati questa volta coinvolti in un dibattito che ha assunto la centralità dei temi emersi nei forum precedenti. I tecnici e gli esperti sono stati chiamati a partecipare, quindi, come estensori del Piano, interpretando le istanze poste dai cittadini e dalle associazioni coinvolte. Ne è scaturito un fertile confronto che ha contribuito a chiarire le azioni e le modalità di intervento che il Piano dovrà prendere in carico.



Molto discusso è stato il tema della qualità delle acque, assunto come principio fondamentale dal quale partire prima di affrontare qualsiasi altro progetto per la costa. Anche il destino dell'area della costa che ricade nell'Oasi di Torre Calderina è stato discusso in più interventi e con esso le critiche ricevute dall'amministrazione per l'intervento nei pressi della spiaggia di Ripalta.